



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti
(C.R.T.) Sicilia**
Piazza Nicola Leotta, 4
90127 Palermo

TEL. 0916663828
FAX 091 6663829
E-MAIL segreteria@crt Sicilia.it
PEC crt Sicilia@pec.it
WEB www.crt Sicilia.it

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

12 Settembre 2019

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)

Asp di Messina, pronto il nuovo atto aziendale: ecco tutte le novità previste

12 Settembre 2019

Sarà trasmesso oggi ai sindacati e alla conferenza dei sindaci dell'area metropolitana.

di [Redazione](#)



MESSINA. Verrà trasmesso oggi, giovedì 12 settembre, alle organizzazioni sindacali della dirigenza medica e veterinaria, sanitaria non medica e al comparto nonché alla Conferenza dei Sindaci dell'Area Metropolitana il **nuovo atto aziendale dell'ASP di Messina**.

Si tratta del documento programmatico che recepisce la **nuova rete ospedaliera** voluta dall'Assessore Regionale per la Salute Ruggiero Razza per migliorare l'efficienza e la fruibilità dei servizi sanitari nella provincia di Messina.

Tante le novità, fra le quali in staff alla **direzione generale** sono stati inseriti l'Ufficio per la protezione dei dati personali, alla luce del nuovo regolamento europeo (GDPR), l'Unità operativa dell'Energy Management ai fini di migliorare i processi di efficientamento energetico aziendale.

In staff alla **direzione sanitaria** aziendale sono stati previsti l'Attività di procurement per incentivare la donazione e il trapianto di organi, il Bed Management per avere un quadro chiaro ed immediato della situazione dei posti letto negli ospedali ai fini di ridurre le attese nei pronto soccorsi e l'Ufficio Territoriale per gli stranieri per lavorare in stretta sinergia con la Prefettura.

Nel **Dipartimento veterinario** è stata prevista una nuova Struttura dipartimentale che dovrà occuparsi dell'Igiene urbana veterinaria e della lotta al randagismo, ai fini di meglio censire ed assistere gli animali e contemporaneamente evitare disagi e pericoli ai cittadini.

All'interno del **Dipartimento di Salute mentale** è stato previsto un nuovo centro che dovrà occuparsi delle demenze senili, ai fini di coordinare l'assistenza sanitaria ai malati e meglio supportare i familiari che quotidianamente si sobbarcano l'onere dell'assistenza domestica.

Nel **dipartimento funzionale Cure Primarie** è stata creata e istituzionalizzata la nuova Unità complessa di Medicina Penitenziaria, che dovrà gestire le attività sanitarie degli Istituti di Messina e Barcellona, assicurando pari dignità sanitaria ai soggetti ristretti.

LE NOVITÀ NEGLI OSPEDALI

Per **Lipari**, oltre ad essere confermate tutte le unità previste dalla rete regionale è stata prevista una nuova unità per il recupero e la riabilitazione funzionale, di cui c'è molta richiesta; inoltre nella rete dei servizi territoriali, come richiesto nella conferenza di servizio dal Sindaco Giorgianni e dall'Assessore De Luca è stato istituzionalizzato il Punto di Primo intervento pediatrico che prima veniva disimpegnato con un progetto.

Per l'ospedale di **Mistretta** il management aziendale dell'ASP, oltre a quanto previsto dalla rete regionale, ha voluto inserire il servizio di Direzione Medica di Presidio ai fini di dare maggior autonomia e funzionalità al presidio e una unità semplice dipartimentale di ortopedia; inoltre sempre a Mistretta sarà attivato il servizio SUAP ovvero l'attività di assistenza sanitaria specialistica dedicata al risveglio nei soggetti in stato comatoso.

Per l'Ospedale di **Taormina** le novità sono la "Breast Unit" per l'attività sanitaria di senologia oncologica dedicata alle donne, e l'istituzione della UTIN ovvero la terapia intensiva neonatale che coprirà la fascia jonica completando l'assistenza già prevista per la fascia tirrenica con la struttura già operante a Patti.

All'Ospedale di **Patti** l'Unità di Emodinamica ormai funzionante da mesi h/24 verrà promossa a servizio dipartimentale ai fini di meglio assicurare l'assistenza e la fruibilità nella rete regionale tempo dipendente dell'infarto miocardico; inoltre sarà attivata l'unità di Anatomia Patologica.

Per l'Ospedale di **Barcellona PG** di cui nella precedente rete ospedaliera era prevista la chiusura, oltre alla piena istituzionalizzazione dei servizi esistenti le novità riguardano l'istituzione dell'Unità di Oncologia Medica, che ha già mosso i primi passi, per l'assistenza dei malati neoplastici nella fascia tirrenica.

Inoltre è stata prevista la presenza della nuova Unità operativa di **Urologia**; La rete regionale per Barcellona prevede anche l'attivazione di una nuova unità di ortopedia, ed è stata inserita dal Management aziendale anche una unità semplice di farmacia, non prevista dalla rete regionale, ma conducende e funzionale all'attivazione della oncologia.

Per l'Ospedale di **San'Agata di Militello** oltre la piena rifunzionalizzazione e messa in sicurezza del punto nascita, è stata prevista l'attivazione della Stroke Unit con due posti letto per assicurare un punto nodale della rete regionale; inoltre è stata data ulteriore attenzione all'assistenza alla donazione del sangue con la valorizzazione dell'UOS Centro trasfusionale che sarà promossa a valenza dipartimentale come la unità di Talassemia per la piena assistenza ai malati ematologici.

Inoltre a S. Agata è stata istituzionalizzata l'UTIC ovvero l'assistenza di terapia intensiva cardiologia e una nuova unità semplice di gastroenterologia.

IL COMMENTO DEL DG

«Credo che abbiamo fatto un buon lavoro- dice il direttore generale **Paolo La Paglia** (nella foto)- compatibilmente con le risorse economiche di cui disponiamo, e che ci verranno assegnate dall'Assessorato Regionale per la Salute per l'attivazione di tutti i servizi. **Convocheremo i sindacati mercoledì 18 settembre** per accogliere eventuali proposte e suggerimenti, anche da parte dei sindaci del territorio con i quali lavoriamo in stretto raccordo sinergico».

La Paglia aggiunge: «A seguito di una riunione di pianificazione con il Magnifico Rettore dell'Ateneo di Messina Cuzzocrea e il Direttore Generale del Policlinico Laganga, con l'assenso dell'Assessore Regionale Ruggero

Razza, abbiamo in cantiere di prevedere un **nuovo innovativo modello di dipartimento oncologico** interaziendale che riduca le liste di attesa e permetta di creare nella sanità messinese quel tanto auspicato modello di rete, che metta in comune le risorse disponibili nelle diverse aziende».

Corso al Cefpas per lavorare in pronto soccorso, Razza incontra i sindacati

12 Settembre 2019

Previsto un corso di 360 ore che coinvolgerà circa 300 giovani medici laureati ma che non hanno intrapreso il percorso di specializzazione. Al termine del corso, che costerà circa 2400 euro, un contratto a tempo determinato con uno stipendio di 1300 euro netti al mese

di [Michele Ferraro](#)



A seguito dell'annuncio fatto dall'assessore **Ruggero Razza** sabato scorso a Caltanissetta, con il quale anticipava l'intenzione della Regione di avviare, attraverso il Cefpas, dei **corsi di formazione per impiegare nei pronto soccorso i giovani siciliani laureati in medicina**, che non entrano nelle scuole di specializzazione (**LEGGI QUI**), si è tenuto ieri mattina a Palermo un vertice per raccogliere il parere delle sigle sindacali. Presenti, oltre all'assessore, il direttore generale **Mario La Rocca** e **Pino Liberti** componente dello staff di diretta collaborazione di Razza. L'assessore ha illustrato i contenuti della delibera **“training on the job”** che prevede un **corso di 360 ore** che, secondo le prime stime effettuate dal Cefpas di Caltanissetta dovrebbe essere **riservato a 300 giovani medici laureati** ma che non hanno intrapreso il percorso di specializzazione. Due gli obiettivi del progetto **“training on the job”**, fronteggiare la grave carenza di medici nell'area dell'emergenza urgenza e individuare uno sbocco professionale per i giovani medici che non hanno accesso alle scuole di specializzazione. Secondo le stime dei sindacati **il corso al Cefapas avrebbe un costo complessivo di circa 700 mila euro, a carico dei giovani medici che dovrebbero versare una quota di iscrizione di circa 2.400 euro ciascuno**. A tal proposito è stata illustrata anche l'ipotesi di un anticipo di cassa da parte di Banca Intesa San Paolo che dovrebbe poi essere rimborsato all'istituto di credito da ciascun giovane medico una volta entrato in servizio. Quel che è stato chiarito è che, al termine del corso trimestrale, i giovani medici verranno impiegati per due anni nei pronto soccorso dell'isola, con un contratto a tempo determinato ed uno **stipendio mensile netto di circa 1.300 euro**. Per quanto riguarda le coperture assicurative le aziende sanitarie risponderanno della colpa lieve mentre

della colpa grave risponderà il giovane medico che dovrà quindi provvedere a sue spese all'attivazione di un'apposita polizza.

Sulla proposta illustrata da Ruggero Razza i sindacati sono divisi. C'è chi come, la Cgil, plaude all'iniziativa parlando di "un'azione da riprendere come esempio di buone pratiche da esportare. Il progetto "Training on the job", secondo i rappresentanti della Cgil, consente una migliore assistenza sanitaria ai cittadini che si recano nei pronto soccorso e risponde anche al bisogno di lavoro e di formazione dei giovani medici che non sono riusciti ad entrare nelle scuole di specializzazione. "Riteniamo questa esperienza coerente con le capacità dei medici neolaureati non specializzati che infatti già lavorano nelle guardie mediche e nelle ambulanze medicalizzate" conclude **Renato Costa**.

Tiepidi i commenti di FIALS Sicilia e FSI USAE. Se la Fials parla "soluzione non ottimale che però risponde a numerosi problemi", **Calogero Coniglio** per la FSI USAE afferma "Accogliamo positivamente il progetto presentato dall'assessorato. E' un esperimento, ed ovviamente ci sono delle perplessità, soprattutto dal punto di vista giuridico, sui compiti e sulle responsabilità ma, considerata la situazione di emergenza in cui versano i nostri pronto soccorso, un camice in più, anche se con funzioni limitate, non fa di certo male, aiuta l'assistenza e fa guadagnare tempo ai medici strutturati che possono così dedicarsi ai casi più seri. Quindi bisogna utilizzare le parole giuste, saranno medici a supporto dei colleghi strutturati. Nella speranza che questo esperimento non subisca uno stop come accaduto quest'estate in Veneto con un progetto simile. **Ma su questo punto Ruggero Razza rassicura** "Abbiamo tentato di imbastire una procedura che riteniamo non dovrebbe essere impugnata come accaduto in Veneto".

La Sepsis uccide 10 volte di più dell'Hiv

12 Settembre 2019



Se fosse una malattia sarebbe la seconda più letale al mondo, con 7-9 milioni di morti l'anno, molti di più rispetto ad esempio ai 7-800mila dell'Hiv-Aids.

Quella legata alla sepsi, ricordano gli esperti alla vigilia della giornata mondiale del 13 settembre che sensibilizza su questa condizione, è una crisi globale di salute pubblica, che non risparmia alcun paese, Italia compresa. La sepsi, spiega il sito dedicato alla giornata dalla Global Sepsis Alliance, è una condizione in cui la risposta del corpo ad una infezione coinvolge tessuti e organi, e può portare alla morte fino al 50% dei casi. Possono scatenarla molti diversi microrganismi, da quelli legati a infezioni banali come l'influenza a batteri e funghi. Colpisce nel mondo 30 milioni di persone e ne uccide appunto 7-9 milioni.

Il fenomeno, fanno notare gli esperti, è strettamente legato a quello della resistenza agli antibiotici, che aumenta la diffusione delle infezioni e rende più difficile farle guarire.

"Il tasso di mortalità - sottolinea Konrad Reinhart, presidente dell'alleanza - è calato fino al 20% grazie a una serie di azioni in Australia, Gran Bretagna, Usa ma anche in paesi a medio reddito come il Brasile. Noi chiediamo a tutte le nazioni di impegnarsi per ridurre di un quinto le morti per sepsi entro il 2025. Per riuscirci servono sufficienti strutture per il trattamento e la riabilitazione, così come operatori formati disponibili per i pazienti con sepsi". In Italia, si legge nell'ultima edizione del rapporto Osservasalute, il numero delle morti sepsi-correlate è cresciuto negli ultimi anni passando da 18.668 del 2003 a 49.301 del 2016, con il 75% dei casi che si riscontra negli anziani, anche a causa della presenza contemporanea di più condizioni che debilitano le condizioni fisiche.

"Questa battaglia si conduce tutti i giorni nei reparti ospedalieri e nei laboratori di Microbiologia di tutto il mondo - sottolinea Pierangelo Clerici, presidente dell'Amcli (Associazioni Microbiologi Clinici Italiani) -. Si pensi che per ogni ora di ritardo diagnostico la mortalità aumenta del 7,6%.

Doveroso quindi parlarne e fare fronte comune per contenere questa grave minaccia. Va, inoltre, sottolineato che la sepsi è al primo posto in molte nazioni europee tra le quali l'Italia, in relazione ai costi di ospedalizzazione e di spese sanitarie in generale".

GIORNALE DI SICILIA

Una webserie per la lotta al tumore del polmone

12 Settembre 2019ù



Lottare contro il tumore al polmone si può, anche attraverso una fiction. E' con una webserie di 10 puntate, al confine tra dramma e commedia, che si cerca di parlare della patologia, la terza forma di cancro più frequente tra gli italiani, con circa 41.500 nuovi casi attesi ogni anno e che rappresenta ancora la prima causa di morte per neoplasia negli uomini e la terza nelle donne. La web fiction, diretta da Christian Marazziti e da oggi online su www.infamigliaallimprovviso.it, è il fulcro della campagna d'informazione "In famiglia all'improvviso. Combattiamo insieme il tumore del polmone", un progetto promosso da Salute Donna Onlus, Salute Uomo Onlus e Walce (Women Against Lung Cancer Europe onlus), con il supporto non condizionato di Msd Italia. Nelle puntate non si parla solo di prevenzione e dei fattori di rischio come il tabacco, ma si racconta anche il percorso che attende paziente e familiari, con nuovi scenari della ricerca. La possibilità di identificare il profilo molecolare del tumore permette infatti di assicurare la terapia più appropriata per ciascun paziente, migliorandone le prospettive e restituendo speranza. Il percorso informativo proposto dalla campagna si articola in sei tappe: sospetto diagnostico, diagnosi effettiva e tipizzazione, terapia, convivere con la malattia, diritti del paziente, supporto psicologico.

"Sino ad oggi l'attenzione si è concentrata sulla prevenzione, in particolare sulla lotta contro il fumo - dichiara Annamaria Mancuso, presidente di Salute Donna Onlus e Salute Uomo Onlus - ma attualmente sul tumore del polmone si sa molto più che in passato, le conoscenze sono cresciute sebbene rimanga una forma di cancro molto grave e complessa".

"L'introduzione di terapie a bersaglio molecolare e dell'immunoterapia ha modificato in maniera radicale le aspettative di vita delle persone affette da tumore polmonare, perlomeno per molte di loro - spiega Silvia Novello, Professore ordinario Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Oncologia, Responsabile SSD Oncologia Polmonare, AOU San Luigi Gonzaga di Orbassano e Presidente WALCE onlus - questi approcci innovativi hanno migliorato in modo significativo anche la qualità di vita dei pazienti. Eseguire i

test molecolari è fondamentale per identificare il tipo di tumore e per definire la migliore strategia terapeutica possibile. Per questo motivo l'accesso ai test e la loro tempestiva esecuzione andrebbero garantiti in modo uniforme sul territorio italiano ed europeo". Negli ultimi anni il trattamento del tumore del polmone ha fatto registrare un importante cambio di paradigma grazie all'avvento dell'immunoterapia, che sta aprendo prospettive fino a oggi insperate per un numero crescente di pazienti.

"La cura del tumore del polmone nel 2019 ha tantissime possibilità che offrono una significativa probabilità di allungare la vita e di migliorarla, ma per ottenere questi risultati le terapie devono essere personalizzate al massimo e mirate a un preciso tipo di tumore polmonare – spiega Marina Chiara Garassino, Responsabile Struttura di Oncologia Toracica, Dipartimento di Oncologia Medica, Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano – I pazienti con PD-L1 positivo (>50%) e che non hanno alterazioni molecolari, vengono trattati con immunoterapia, mentre i pazienti PD-L1 con valore inferiore al 50% ricevono un trattamento chemioterapico, nell'attesa che diventino disponibili gli schemi di chemioterapia e immunoterapia".

Traffico illecito di farmaci anti cancro. Blitz dei Nas in tutta Italia: arrestate 14 persone

L'operazione fa parte di una indagine denominata 'Dawaa' con cui i militari hanno dato esecuzione a 18 misure cautelari, di cui 14 di custodia cautelare e 4 restrittive (obbligo di presentazione), oltre a 34 decreti di perquisizioni. I farmaci, principalmente oncologici e destinati a cure particolari, venivano rubati da strutture ospedaliere e magazzini farmaceutici in tutta Italia.

12 SET - Furto, ricettazione e traffico internazionale di farmaci, principalmente oncologici e destinati a cure particolari, rubati da strutture ospedaliere e magazzini farmaceutici in tutta Italia. E' quanto scoperto nell'ambito dell'indagine denominata 'Dawaa', coordinata dalla Procura della Repubblica di Cremona e condotta dal locale Nas Carabinieri, che ha portato all'esecuzione di numerosi provvedimenti cautelari, perquisizioni e sequestri a carico di soggetti coinvolti nel sistema illecito nel periodo 2017-2018, in diverse province italiane.

L'operazione con cui i militari hanno dato esecuzione a 18 misure cautelari, di cui 14 di custodia cautelare e 4 restrittive (obbligo di presentazione), oltre a 34 decreti di perquisizioni.

Le sostanze medicinali, di elevato valore terapeutico e commerciale, sono state rubate tra il 2017 ed il 2018 in farmacie ospedaliere, aziende sanitarie territoriali e magazzini farmaceutici italiani. I provvedimenti, disposti dal Gip del Tribunale di Cremona, sono state eseguite con l'impiego di un dispositivo costituito da 220 militari dei Nas e dell'Arma territoriale nelle province di Cremona, Lodi, Milano, Piacenza, Bologna, Napoli e Salerno.

I destinatari delle misure, membri di un'associazione a delinquere con base nel cremasco, sono riconducibili a varie componenti rappresentate da ladri, ricettatori, corrieri e piazzisti, i quali avevano posto in essere una fitta rete di commercio illegale di farmaci ad alto costo, tutti destinati al mercato estero. Un parte del sodalizio si occupava di trafugare i medicinali dalle farmacie delle aziende sanitarie territoriali e ospedaliere pubbliche nonché dalle logistiche farmaceutiche, consegnandoli al primo livello di ricettatori costituiti da soggetti di origine campana che, a loro volta, li cedevano ad un ulteriore livello di gestione, a capo dell'intera organizzazione, ruolo svolto da due cittadini egiziani che si occupavano, grazie alla collaborazione di fiancheggiatori e corrieri, alle fasi di esportazione dei farmaci in Francia, Germania e soprattutto in Nord Africa e Medio Oriente in particolare Egitto, Siria e Arabia Saudita.

I medicinali esportati in spedizioni aeree tramite corrieri o passeggeri in partenza dall'Aeroporto di Milano Malpensa, giunti a destinazione, venivano presi in custodia dai complici che si occupavano della logistica di trasporto e collocazione presso magazzini locali o di recapit o a privati come medici e pazienti facoltosi.

Durante l'indagine sono state sequestrate 824 confezioni di medicinali per un ammontare complessivo di quasi 4 milioni di euro.

E' stata ricostruita la provenienza illecita dei medicinali, trafugati nel corso di furti con effrazione e scasso commessi tra settembre 2017 e maggio 2018 presso le farmacie interne a gli ospedali San Giovanni Bosco ed Ascalesi di Napoli, San Timoteo di Termoli e delle Aziende Sanitarie Provinciali, deputate da distribuire i medicinali alle strutture pubbliche su base territoriale, di Catanzaro, Caltagirone e Rutigliano e presso una nota logistica farmaceutica Iodigiana. Gli arrestati dovranno rispondere dei reati di associazione a delinquere, ricettazione, furto aggravato e commercio di farmaci guasti ed imperfetti.